

Trasporto locale e liberalizzazioni - Gara Tpl Toscana: Mobit scrive al governatore, in attesa dell'assegnazione vorremmo imparzialità

“Caro Presidente, ascoltando la sua intervista su Askaneews di venerdì scorso ([Guarda l'intervista](#)) mi è parso evidente che, tra i possibili esiti della gara del TPL, Lei ne abbia già sposato uno, al punto che, mentre la Commissione sta ancora lavorando, non si è peritato a riferire che nella gara toscana: “hanno vinto i Francesi”.

Così la lettera che il presidente del Consorzio Mobit, Andrea Zavanella, ha indirizzato questa mattina al governatore della Toscana Enrico Rossi e di cui Ferpress è venuta a conoscenza.

“La cosa – prosegue Zavanella – mi ha lasciato davvero esterrefatto perché poco prima il suo Assessore ai Trasporti in una trasmissione radiofonica riferiva esattamente il contrario e cioè che la procedura era ancora in corso con i controlli di congruità sulle offerte e con tutta la fase di verifica dei requisiti ancora da fare. Magari non vi eravate parlati.

Cercherò comunque di vedervi il lato obiettivo. Lei stesso ha indicato: “ha vinto RATP”, facendo chiarezza una volta per tutte su chi sia il vero partecipante alla gara toscana, ovvero la Régie Autonome de Transports Parisiens, Ente Pubblico di proprietà dello Stato Francese. In pratica lo Stato francese è sceso in campo, in competizione con le aziende della Toscana, con un suo Ente Pubblico che opera in affidamento diretto sull'intera Regione di Parigi dal 1948 e che oggi ha certezza dei propri affidamenti addirittura fino al 2039! Ma non è che non gli piaccia il libero mercato: gli piace quello altrui...; tant'è che, come ha detto il loro rappresentante in Italia Bruno Lombardi, hanno costituito una società apposta (RATP Dev) “per allenarsi” alle gare, ovviamente degli altri.

Quindi si stanno allenando e, siccome a casa loro le gare non le fanno, le vengono a fare qui, dove davvero siamo liberal e Le assicuro che su questo non abbiamo proprio nulla da eccepire. A noi la concorrenza piace e sta bene; tant'è che le nostre aziende, diversamente da RATP a Parigi, operano in Toscana in virtù di gare regolarmente esperite (14 gare vinte, esattamente quante ne aveva programmate la Regione Toscana). Ed è proprio la normativa pro-concorrenza in Italia e in Europa che stabilisce che i soggetti che hanno predeterminati vantaggi competitivi non possano essere ammessi a partecipare a gare tra soggetti che tali vantaggi non hanno. Per questo chiederemo in tutte le sedi (alla Regione Toscana in primis!) di verificare la sussistenza di tali incompatibilità manifestamente evidenti. Insomma anche noi chiediamo alla Regione Toscana di essere liberal, ma di esserlo davvero e fino in fondo!

A scanso di equivoci Le dico – prosegue il presidente del Consorzio – che attendiamo con tranquillità il lavoro della Commissione, che, sono sicuro, avverrà con la necessaria serenità; ma La invito a riflettere sull'opportunità e sui riflessi anche soltanto potenziali che le sue dichiarazioni posso determinare nell'ambito di un procedimento amministrativo regionale non ancora chiuso, nonché sui danni alla reputazione e al patrimonio delle nostre aziende che tali dichiarazioni producono diffondendo per certa una notizia che tale non è. Danni a parte, quello che davvero sconcertera è che Lei manifesti in modo così esplicito la sua soddisfazione per l'eventuale (per Lei certo) successo dei nostri concorrenti, mentre riserva alle aziende di Mobit commenti irridenti: “avevamo quattordici consorzi legati alla politica ...”, oppure: “avevamo anche tanti sprechi”, insomma ci descrive come i dinosauri destinati all'estinzione. I “carrozzoni” disse in una precedente improvvida intervista.

A fronte di una visione così distorta e fuorviante vorrei darLe qualche buona notizia che La conforterà.

.La prima buona notizia è che alla gara partecipa Mobit, una società UNICA che ha come soci tre grandi gruppi industriali: quello di CTT Nord-CAP, quello di Tiemme e quello di Busitalia (FSI), l'azienda leader del trasporto pubblico nazionale. I quattordici consorzi sono stati uno strumento tecnico provvisorio per corrispondere all'articolazione frazionata definita dalla Regione nella precedente tornata di gare e

spariranno non appena avremo firmato il nuovo contratto.

La seconda buona notizia è che il TPL, settore ritenuto in Italia “strutturalmente in perdita” in Toscana è in equilibrio: risultato quasi unico nel panorama nazionale. Equilibrio ottenuto dalle aziende Mobit in questi anni con forti processi di ristrutturazione, fusione, spending review, unificazione delle centrali di acquisto; sostenendo un confronto spesso anche durissimo con la parte sindacale, arrivando a risanare il sistema per oltre venti milioni di euro e senza nessuna risoluzione unilaterale di rapporti di lavoro.

La terza buona notizia è che se al centro della Sua azione c'è il cittadino e la qualità dell'offerta, allora dovrebbe auspicare una nostra vittoria, visto che la nostra è l'offerta tecnica migliore. E questo non lo dico io, ma l'ha stabilito la Regione Toscana, assegnandoci il punteggio più alto. Certo, se al contrario vincessero RATP, la Regione potrebbe risparmiare dei soldi (pochi), ricevendo però minori tutele occupazionali, oltretutto minori investimenti in autobus e tecnologie.

In conclusione mi auguro che le Sue dichiarazioni sulla gara in corso siano in futuro più neutrali, più rispettose della realtà dei fatti, della dignità delle nostre aziende, delle nostre persone e persino del nostro gruppo dirigente. Questo rispetto lo meritano tutti coloro che mandano tuttora avanti il servizio nonostante stia per iniziare il quinto anno consecutivo (!) senza contratto di servizio, con infinite difficoltà legate tra l'altro ai forti ritardi nei pagamenti da parte degli Enti Locali e della Regione Toscana.

Per concludere, caro Presidente, mi aspetto –almeno per l'avvenire- un atteggiamento da parte Sua di semplice neutralità (non mi sembra domandar troppo...), perché implicito nel suo ruolo. Come per la moglie di Cesare, che non solo deve essere imparziale, ma lo deve anche sembrare.

Cordialmente.

Il presidente

(dott. Andrea Zavanella)”.

